

CENTRO ITALIANO PER GLI STUDI STORICO-GEOGRAFICI

NOTIZIARIO



NOTIZIARIO DEL CENTRO ITALIANO PER GLI STUDI STORICO-GEOGRAFICI

Periodico quadrimestrale

c/o Sezione di Scienze Geografiche e Cartografiche
Dipartimento di Studi Storici dal Medioevo all'Età Contemporanea
Università di Roma Tre
Piazza della Repubblica, 10 - 00185 Roma
Tel. (06) 4827796 e 4827275 (Fax)
Direttore responsabile: Ilaria Luzzana Caraci
Segretaria di redazione: Carla Masetti
Consulenza grafico editoriale: Edizioni SEAM - Roma
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 3194 del 26.10.93
Stampa: Edizioni SEAM - Roma

Sped. abb. post. - co. 27, art. 2, legge n. 549/1995 - ROMA

COMITATO DI COORDINAMENTO DEL CENTRO ITALIANO PER GLI STUDI STORICO-GEOGRAFICI:

<i>Ilaria Luzzana Caraci</i>	Coordinatore centrale
<i>Luciano Lago</i>	Coordinatore della sezione di <i>Storia della cartografia</i>
<i>Massimo Quaini</i>	Coordinatore della sezione di <i>Storia della geografia</i>
<i>Leonardo Rombai</i>	Coordinatore della sezione di <i>Geografia storica</i>
<i>Francesco Surdich</i>	Coordinatore della sezione di <i>Storia dei viaggi e delle esplorazioni</i>
<i>Maurizio Bossi</i>	Responsabile per i rapporti con gli enti italiani
<i>Maria Pia Rota</i>	Responsabile per i rapporti con l'estero
<i>Graziella Galliano</i>	Segretario - Tesoriere
<i>Claudio Cerreti,</i>	
<i>Maria Mancini e Cinzia Palazzolo</i>	Revisori dei conti

Walter CAPEZZALI

Cartografia abruzzese tra cataloghi e mostre

Prima che Roberto Almagià, nel 1912, offrisse agli studiosi abruzzesi il suo illuminato contributo alla corretta conoscenza della cartografia regionale¹, si può ben dire che l'argomento risultava ancora limitato a poche esperienze, episodiche se non marginali. E dopo il saggio dell'Almagià, si è dovuta attendere la metà degli anni Ottanta perché venisse ripreso, in termini di soddisfacente approfondimento documentario e critico, il discorso sulla catalogazione delle antiche carte riguardanti l'Abruzzo².

Ma l'interesse per la cartografia aveva comunque già dato segni di vita, al di là di singoli contributi dalle specifiche motivazioni specialistiche³, con iniziative espositive di varia dimensione.

Per quanto riguarda le mostre di cartografia, una prima significativa iniziativa è del 1965, quando a Rocca di Mezzo, insieme con stampe di costumi popolari, furono esposte una cinquantina di carte geografiche in tutto o in parte attinenti al comparto abruzzese e comunque di area meridionale, e altrettante piante o vedute di città e paesi d'Abruzzo⁴.

La Biblioteca provinciale Salvatore Tommasi dell'Aquila, che già possedeva una discreta raccolta di cartografia abruzzese, ha rivolto la sua attenzione al settore, provvedendo al recupero, nel mercato antiquario, di quanto potesse integrarlo in modo soddisfacente.

È ben noto come il comparto dell'antiquariato, non soltanto librario, abbia assorbito una considerevole quantità di carte geografiche, per lo più provenienti da scellerate operazioni di smembramento di pregevoli atlanti di epoche diverse. Il fenomeno, del quale ci si è occupati sia pure di sfuggita in occasione del XXIV Convegno dell'Associazione Italiana di Cartografia⁵, ha comunque messo in circolazione una gran quantità di materiale cartografico, facendo leva sull'interesse localistico. Sia con opportuni recuperi in questo settore che con acquisizioni provenienti da collezionisti privati, è stato quindi possibile assicurare alla Biblioteca Tommasiana una serie, se non esaustiva, sicuramente molto rappresentativa di carte, mappe e piante del territorio abruzzese.

Questo materiale, in parte già apparso in occasione di una interessante mostra organizzata a Sulmona nel 1980⁶, è stato successivamente ed ampiamente utilizzato per un'altra mostra dedicata all'Abruzzo costiero⁷, ed è stato infine parzialmente riprodotto (una cinquantina di carte) nel più recente ed interessante contributo pubblicato in materia, grazie ad una felice collaborazione tra Università dell'Aquila, Archivio di Stato e Regione Abruzzo⁸.

La biblioteca aquilana, inoltre, conserva nelle sue raccolte alcuni importanti atlanti geografici, fortunatamente integri, in parte riguardanti ovviamente anche l'Abruzzo: come quello del Coronelli del 1680, del Rizzi-Zannoni di fine Settecento, del Marzolla del 1832, dello Zuccagni-Orlandini del 1844-45, tanto per nominare i più significativi nella prospettiva della cartografia regionale.

Per tornare al discorso sulla catalogazione, è il caso di soffermarci sul già ricordato contributo di Ezio Mattiocco e Maurizio Pace del 1986, il quale, sia pure facendo rimando ad un ulteriore studio conclusivo oggi non ancora disponibile, prospettava una elen-

cazione di settantadue carte (con esclusione quindi delle piante e prospettive di singole località) edite a stampa tra il XVI ed il XVIII secolo. Tale elencazione ha come momento iniziale l'*Abruzzo Ulteriore* di Natale Bonifacio del 1587, e come finale l'*Abruzzo Ultra* del Reilly (da *Schauplatz der fünf Theile der Welt*, stampato a Vienna) del 1797.

Sia pure in attesa di una catalogazione definitiva ed esauriente, sembra comunque potersi affermare che l'Abruzzo appare adeguatamente presente nel generale panorama della cartografia, e che l'argomento è vivace e presente nel dibattito culturale degli studiosi anche in ambito locale.

NOTE

1. Almagià R., *Primo saggio storico di cartografia abruzzese*, in "Riv. Abruzzese di Scienze Lettere ed Arti", XXVII (1912), pp. 117-136 e 188-204.
2. Mattiocco E. e Pace M., *Per un catalogo delle antiche carte geografiche d'Abruzzo*, in "Boll. Deputazione Abruzzese di Storia Patria", LXXVII(1986), pp. 369-377.
3. Ad es. Bonasera F., *L'Abruzzo nell'opera di Vincenzo Coronelli*, in "Riv. Abruzzese", IV (1951), pp.10-24.
4. *Prima mostra delle antiche stampe d'Abruzzo. Raccolta di cento incisioni geografiche, vedute e costumi dal XVI al XIX secolo. Rocca di Mezzo, Palazzo Comunale, 8-28 agosto 1965. Catalogo*, L'Aquila, 1965.
5. Capezzali W., *L'Abruzzo nella storia della cartografia*, in *Atti del XXIV Convegno Nazionale (L'Aquila 25-28 maggio 1988)*, "Boll. Assoc. It. Cartogr.", XXV (1988), pp.205-211; «... Si tratta, evidentemente, di operazioni che non possiamo condividere, perché vanno a discapito della integrità di pubblicazioni illustrate e di atlanti che quindi, in questa loro precipua e completa identità di unità bibliografica, scompaiono letteralmente».
6. Mattiocco E., Accardo V. e Pace M. (a cura di), *Sulmona e l'Abruzzo nella cartografia europea dal XVI al XIX secolo. (Sulmona, 5-27 luglio 1980). Catalogo*, Sulmona, 1980.
7. Iubatti N., Serafini N.e Di Marco A. (a cura di), *Ortona & dintorni. Mappe e carte dal XV al XIX secolo. Catalogo della mostra documentaria (Ortona, 23 luglio - 18 agosto 1980)*, Ortona, 1980,
8. Maestri D., Centofanti M. e Dentoni Litta A., *Immagini di un territorio. L'Abruzzo nella cartografia storica 1550-1850*, L'Aquila, 1992. Il volume, apparso nella "Collana di Studi Abruzzesi della Regione Abruzzo", ha dato luogo ad un convegno di presentazione e a un dibattito, e appare come lo strumento più aggiornato non solo sotto il profilo della catalogazione (per la quale costituisce un ulteriore e qualificato passo in avanti), ma soprattutto sotto quello dell'analisi specialistica ed interpretativa. Accanto all'esame delle carte geografiche a stampa, consultate non solo presso la Biblioteca Tommasiana dell'Aquila, ma anche presso le biblioteche dei Lincei, Apostolica Vaticana, Nazionale Centrale di Roma e Nazionale di Napoli, vengono proposte e commentate numerose mappe e piante manoscritte, in particolare degli Archivi di Stato dell'Aquila e di Foggia, della Casa dell'Annunziata di Sulmona e della locale sezione di Archivio di Stato.

*Iscrizione al Centro, con diritto a ricevere il Notiziario, per il 1995: L. 30.000 per i soci,
L. 40.000 per gli enti pubblici, L. 15.000 un fascicolo arretrato, da versare sul
c/c postale n. 10473155 intestato al Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici,
Via Roma 42/7, 15074 Molare (AL)*



STABILIMENTO TIPOGRAFICO ROMA 9
Via Arrigo Davila, 128, 130, 132 - 00179 Roma

Finito di stampare
Marzo 1996